

PER IL TRICENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI ROSOLINI 1712-2012

25 gennaio 1754

# LUIGI GONZAGA IL SANTO RAGAZZINO

## Proclamato Patrono di Rosolini



ricerca storica  
di Salvatore  
SPADARO

(ai giovani  
di Rosolini)

**La forza d'un Cristiano nasce da santo timore di Dio; perchè chi teme Dio non ha altro che temere.**

San Luigi Gonzaga

LA COPIATURA E LA RIPRODUZIONE DELLA RICERCA E DELLE FOTO È CONSENTITA PURCHÉ VENGA CITATA ESPLICITAMENTE LA FONTE.



Luigi Gonzaga

### PATRONO CELESTE DELLA GIOVENTU'

Luigi Gonzaga era un ragazzino originario della Lombardia. Di famiglia nobile, suo padre era marchese, ricco possidente e persona influente, rinuncerà a tutti i suoi averi e ad una vita agiata, per rispondere alla chiamata di Dio. Lo servirà indossando l'abito talare dei gesuiti. Nel febbraio 1591, trovandosi a Roma, è fra i primi volontari nei soccorsi alle persone infette di



Il gesuita Luigi Gonzaga durante la peste a Roma

peste. Il 3 marzo dello stesso anno, carica sulle spalle un appestato per condurlo all'ospedale della Consolazione, ma viene colto subito da una febbre altissima. Tre mesi dopo, il 21 giugno 1591 muore a soli ventitré anni. Diventa subito il "martire della carità".

Nel 1605 viene proclamato beato, mentre nel 1726, viene ascritto al numero dei Santi dal pontefice Benedetto XIII e assegnato come Protettore speciale ai giovani studenti.

Papa Pio XI lo dichiara Patrono celeste di tutta la gioventù.

### LA SUA FAMIGLIA

Luigi Gonzaga nacque nel castello di Castiglione delle Stiviere (Mantova), il 9 marzo



Papà di Luigi Gonzaga



Mamma di Luigi Gonzaga



Luigi Gonzaga stampa del 1837 (proprietà SPADARO)

1568 da don Ferrante Gonzaga, marchese della città e dalla contessa Donna Maria Tana di Santena.

Primo di otto figli, sopravviverà ad un parto difficilissimo. Vispo e vivace, il padre lo immagina quale futuro capitano d'armi e, quindi, uomo celebre e vincitore. Tant'è che ancora piccolo gli regala una armatura leggera con la quale Luigi gioca a fare l'ufficiale. Ma Luigi sembra non esserne affascinato, anzi combina delle marachelle che fanno arrabbiare il padre, il quale si lascia prendere dall'ira quando lo trova in luoghi solitari intento alla preghiera. Durante una visita a Firenze, davanti alla santissima Annunziata, si consacra alla Madonna. Legge un libretto del gesuita Loarte, sui "Misteri del Rosario" e si immedesima sempre più nel segreto della vita ascetica. A tredici anni va a vivere a Madrid.

Suo padre, avendo ricevuto un incarico dal re Filippo II di accompagnare a Lisbona sua sorella, l'imperatrice d'Austria, Maria, la quale chiedeva come dama di compagnia

il marchese Don Ferrante fece di tutto per far desistere il figlio dalla decisione presa. A nulla valsero i tentativi da parte di ecclesiastici e secolari. A Mantova, Luigi firmò l'atto di rinuncia al marchesato.

Raggiunta Roma viene ricevuto dal Papa Sisto V ed entra nel noviziato di Sant'Andrea al Quirinale. Dopo tre anni riceve gli ordini minori in San Giovanni in Laterano.

### DA MANTOVA A ROSOLINI

San Luigi Gonzaga si venera nella Chiesa Madre di Rosolini dal 25 gennaio 1754, anno nel quale il Vescovo Mons. Francesco Testa, proclamò il relativo editto concedendo la facoltà di celebrare la festa ogni anno, nel giorno della sua morte avvenuta il 21 giugno (giorno in cui esce questo giornale). Poi la festa fu rinviata a luglio ed ancora dopo alla prima settimana di agosto.

Al fine di riportare in questa sede, conoscenze, nonché fonti documentabili in merito alla figura di San Luigi a Rosolini è doveroso riportare quanto scrive l'illustre



Luigi Gonzaga presenta i giovani alla Madonna

studioso prof. Odierna nella presentazione del libretto "San Luigi Gonzaga, patrono mondiale della gioventù e patrono della città di Rosolini": «Premesso che S. Luigi Gonzaga è un Santo Gesuita del Nord Italia, quindi lontano dalla nostra terra, che la nostra città è l'unico comune in Sicilia che ha per Patrono S. Luigi, che il Santo nel 1754, anno della proclamazione del patrocinio, era stato canonizzato da pochi anni, allora ci si domanda come è arrivata alla conoscenza dei rosolinesi questo Santo? Ho chiesto informazioni a parecchi studiosi gesuiti, i quali mi hanno risposto che la via più probabile per la quale è arrivato a noi Luigi è stata quella della predicazione a Rosolini di missioni da parte di Gesuiti, i quali avranno proposto con ardore questa figura di giovine Santo principe rinunciatario. La proposta sarà piaciuta al nostro principe Moncada, che magari anche lui avrà potuto favorire presso il clero e il vescovo la proposta missionaria. Altre vie al momento non se ne possono ipotizzare».

Da ulteriori e approfondite ricerche che ho effettuato sull'Ordine della Compagnia di Gesù e su Francesco Moncada principe di Larderia e Rosolini, emerge il profondo rapporto che lega il nostro Principe ai gesuiti.

**I PRINCIPI DI ROSOLINI E I GESUITI**

La famiglia Moncada, originaria dai duchi di Baviera, fu nobile in

Catalogna, dove possedette un gran numero di feudi e titoli. Venne portata in Sicilia, già dai primi anni del quattordicesimo secolo, da Guglielmo Raimondo, secondogenito del signore d'Aitona in Catalogna, sotto il re Pietro I d'Aragona. Nel 1400 divennero Duchi di Monforte (Messina) e intrecciarono legami fittissimi con la corona spagnola. Appena cent'anni dopo i Moncada avevano in mano le sorti di gran parte della

Sicilia ed occupavano posti di prestigio e di potere.

Possedevano i principati di: Larderia, Cassaro, Collereale, **Larderia, Rosolini**, Sperlinga, Montereale. **Le ducee** di Archirafi, Bivona Montalto (Paternò). **I marchesati** di Malta e Gozzo, di Sortino. **Le contee** di Adernò, Agosta, S. Antonio, Caltabellotta, Cammarata, Collesano, Sclafani. **I feudi** di Alagona, Alzacuda, Bagni, Belliscala, Benvini, Burgio, Caltavuturo, Casaca, Cassibile, Castellamare del Golfo, Ciminna, Delia, Fanusi, Ferla, Francofonte, Fucilino, Imposa, Longarino, S. Lorenzo, Maloaso, Misilcassino, Misilmeri, Monastero, Pietrabianco, Pietralonga, Poggiorosso, Ponticello Prato, Priolo, Roccapalumba, Sala, Saponara, Scordia superiore, Torretta, Tortorici, Ursitto, Villadimare, ecc...



Vescovo Testa

Editto del 25 gennaio 1754

Il gesuita Luigi Gonzaga durante la peste a Roma

L'economia del lavoro non ci consente di poter dire esaustivamente di detta famiglia; altri studiosi locali si sono adoperati a riguardo; dobbiamo limitarci a quegli esponenti che incisero particolarmente sulla storia del nostro territorio con particolare riferimento alla presenza gesuitica a Rosolini e alla proclamazione di San Luigi Gonzaga patrono della città.

### Antonio Moncada d'Aragona (1589-1631)

Fu primo esponente dei Moncada ad ottenere nel 1600 il titolo di duca di Montalto (zona di grande interesse archeologico a Paternò). Nel 1617 divenne ufficialmente principe di Paternò. Al contrario dei suoi avi, non ebbe un'attività politica intensa. Nel 1609 fu cavaliere dell'Ordine del Tesoro d'oro (cavalieri di Sant'Andrea) di cui facevano parte anche i Colonna e i Gonzaga. Fu molto devoto; nel 1626 si dedicò alla vita religiosa, ordinato sacerdote dall'Arcivescovo di Monreale, fece parte della Compagnia di Gesù.

### Francesco Moncada Platamone principe di Larderia e Rosolini

Figlio di don Aloisio Moncada, principe di Larderia (Larderia è tutt'oggi una frazione del comune di Messina), sposò donna Eleonora Platamone, che si investì dei titoli X Baronessa e III Principessa di Rosolini il 20 maggio 1704.



Don Aloisio Guglielmo Moncada

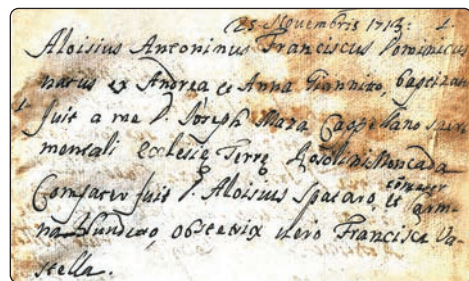
Fu Vicario di Filippo V re di Spagna e Sicilia. Rimase coinvolto in prima persona nei tumulti scoppiati a Messina nel 1718, a causa dell'aumento del prezzo del pane. Nel pieno della lotta si era sparsa la voce che il principe di Larderia e di Rosolini, Francesco Moncada, aveva deciso di aumentare il prezzo del pane a "grana



Castello dei Moncada a Larderia

cinque la coppia".

In quella circostanza furono numerosissime le proteste dei cittadini che manifestarono contro il provvedimento del reggente. Tanti rivoltosi accorsero presso l'abitazione del Barone Concicero nella piana di San Nicolò contrada Gisso (Messina), per chiedere interces-



Registro dei battesimi di Rosolini del 1713

sione presso il principe di Larderia e Rosolini, anche perché Francesco Moncada era dirimpettaio dei Concicero e abitava in quel momento nella stessa Casa Professa dei Gesuiti (Case dove abitavano i gesuiti non in formazione).

## I PRINCIPI DI ROSOLINI E SAN LUIGI

Gli episodi storici di Antonio e Francesco Moncada sono alcune delle testimonianze documentate della vicinanza di questa nobile famiglia alla Compagnia di Gesù. Il particolare legame tra i Moncada-Platamone e la Compagnia di Gesù si concretizzò in diverse circostanze. La Chiesa Nuova e la piazza vennero realizzate sulla parte piana della nuova città di Rosolini, cioè sul piano (tant'è che ancora oggi i rosolinesi per andare in piazza usano dire "iemu o cianu"), terra messa a disposizione dal feudatario Don Francesco Moncada. Su richiesta dei Principi di Rosolini, la struttura urbanistica della piazza fu ideata dal gesuita arch. Angelo Italia (al tempo abitante a Messina, terra dei Moncada), già consulente dell'Ing. Grunemburg nell'attività di ricostruzione di altre città del Val Di Noto rase al suolo dal sisma del 1693. Promotore della costruzione della Chiesa Nuova di Rosolini, fu padre Ignazio Licciardello, anch'egli Gesuita e nominato dai Moncada-Platamone cappellano del feudo già prima della nobilitazione dello stesso. La compagnia di Gesù ebbe dunque un ruolo determinante nella fase di edificazione, anche sociale, della costruenda comunità di Rosolini. Se si considera poi che i padri gesuiti del Collegio di Modica avevano vasti possedimenti a Cozzo Cisterna, contrada feudale dei Platamone, abbiamo una ulteriore conferma delle

stringenti relazioni tra i gesuiti e i principi di Rosolini.

I gesuiti erano un ordine religioso acculturato, che spaziava in tutte le scienze. I nobili feudatari della Sicilia del settecento facevano istruire i loro rampolli da questi saggi frati in cambio di lasciti di terre, aziende agricole ed edifici.

Ai Moncada-Platamone era stata concessa la licenza di edificare Rosolini nel 1712; Luigi Gonzaga era stato proclamato Santo nel 1726, mentre nel 1728 cominciarono i lavori della costruzione della Chiesa Madre. Sarà un'altra coincidenza, ma il primo battezzato nella nuova terra Rosolini-Moncada, del 25 novembre 1713, avrà per nome di Aloisius, cioè Luigi.

È dunque molto attendibile che i Moncada-Platamone abbiano esercitato influenze sulle autorità ecclesiastiche del tempo, forse su spinta della stessa Compagnia di Gesù o dei gesuiti del posto, affinché il Santo ragazzino, Luigi Gonzaga, venisse proclamato patrono di Rosolini e che le stesse autorità, solo nel 1754, abbiano confermato e convalidato una devozione cominciata alcuni decenni prima.

## LA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO DI ROSOLINI

E' singolare, e sicuramente non è un'altra semplice coincidenza, che a Rosolini, in un vico nei pressi dell'antico Borgo feudale e vicino al castello dei principi Platamone-Moncada è possibile ammirare una scultura di autori ignoti raffigurante la Madonna del Buon Consiglio. Da una antica mappa catastale di fine settecento si evince che la relativa stradina è denominata "strada Consiglio".

Dalla biografia di San Luigi Gonzaga sappiamo che la vocazione del giovane santo si concretizzò il 15 agosto 1583 a Madrid, nella chiesa del Collegio dei Gesuiti, davanti all'immagine della Vergine del Buon Successo, chiamata, successivamente, Madonna del Buon Consiglio. In tutta la Spagna è diffusissima la venerazione della Madonna del Buon Consiglio e questa è giunta a noi a seguito delle varie dominazioni borboniche in Sicilia.

Il "Buon Successo" è il miracolo, l'intervento soprannaturale che la Madonna chiede a Dio in favore dei suoi figli. Invocazioni e suppliche furono rivolte alla Madonna del Buon Successo per ottenere miracoli. Si chiedeva ed otteneva ad esempio il successo della vittoria contro i Musulmani, il successo di una guarigione.

Emblematiche sono le apparizioni di Nostra Signora del Buon Successo a Madre Mariana Francisca de Jesu nella seconda metà del 1500 contro la setta massonica che ostacolava la chiesa. Nella terza apparizione, Madre Mariana vide una Signora meravigliosa che si presentò: «Io sono Maria del buon successo, un'invocazione conosciuta in Spagna ed una alla quale tu hai fatto ricorso diverse volte. Dio esiste ed Io esisto... il successo sarà nostro».

Anche Luigi Gonzaga negli anni trascorsi a Madrid nella preghiera invocò a lungo la Santissima Vergine del Buon Successo, dovendo sostenere una lotta contro l'avversità del



Luigi Gonzaga davanti alla Madonna del Buon Consiglio

padre.

Mentre stava devotamente rendendo grazie a Dio e pregandolo per intercessione della Madonna che gli significasse la sua volontà, ecco che sentì quasi una voce chiara e manifesta. Quella voce gli diceva di farsi religioso nella Compagnia di Gesù. Il successo si era avverato. Don Ferrante, ritornò con più calma sull'argomento, concedendo il suo assenso



Festa San Luigi Gonzaga, anni '30

alla vocazione di Luigi.

Da allora, cioè dopo che la vicenda della vocazione di Luigi si concluse, l'immagine venne chiamata e si chiama ancora "La Madonna del Buon Consiglio".

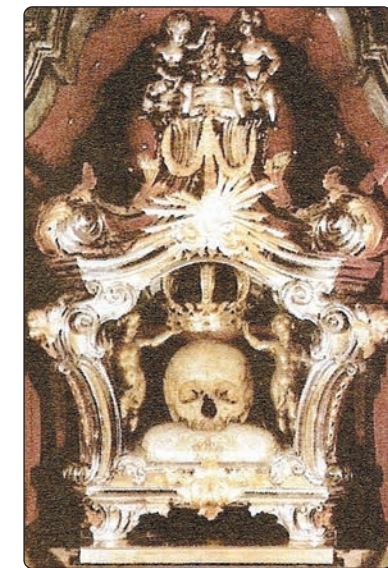
Il sigillo autorevole all'invocazione della Madonna del Buon Consiglio e alla promozione della sua devozione, ebbe origine dalla volontà di Paolo V, lo stesso pontefice che nel 1605 beatificò Luigi Gonzaga, che nel 1609 santificò Ignazio di Lojola, fondatore della compagnia di Gesù, e il cui simbolo pontificio è incassato sul retro della Croce lignea rinvenuta nell'eremo di Croce Santa di Rosolini.

Per questo, era frequentissimo introdurre sottoforma di altorilievi in pietra bianca da taglio la raffigurazione della Madonna del Buon Successo nella Chiave di Volta di edifici sacri e

abitazioni private. Tali altorilievi avevano solitamente le dimensioni di circa 40 cm di altezza.

La scultura esistente a Rosolini conferma, quindi, la devozione dei rosolinesi e delle comunità vicine, alla Madonna del Buon Consiglio, la quale, per un'altra singolare coincidenza presenta dei connotati strutturali molto simili al simbolo dei gesuiti esistente nell'antica chiesetta di Cozzo Cisterna. Le due sculture non solo evidenziano nel bordo esterno i raggi solari, ma le stesse, come si può notare, sembrano essere state realizzate dalla stessa mano.

## LE SPOGLIE DI SAN LUIGI GONZAGA



Teschio di Luigi Gonzaga

Le spoglie del Santo ragazzino sono custodite in diversi luoghi: il teschio è nella basilica di Castiglione delle Stiviere, sua città natale. Il corpo è custodito a Roma nella chiesa di S. Ignazio, la mandibola nel 2004, in occasione dell'anno Aloisiano, è stata portata a Rosolini.



Sopra, il simbolo dei gesuiti nella chiesetta di Cozzo Cisterna;

A lato, la scultura Madonna del Buon Consiglio Rosolini